



MUSEO ETNOGRAFICO  
DELL'ALTA BRIANZA

# Voci e gesti delle tradizioni

## Beni immateriali e ricerche etnografiche a 150 anni dall'Unità d'Italia

**NATALE PEREGO** ha insegnato presso il Liceo Scientifico "G. B. Grassi" di Lecco, e svolge da tempo ricerche di storia sociale e di etnografia. Fa parte della redazione della collana *Ricerche di etnografia e storia* (Cattaneo editore), all'interno della quale ha pubblicato i suoi studi incentrati sugli ex voto, sulla cultura magico-religiosa e sulla marginalità sociale in età moderna. Tra le sue pubblicazioni: *Stregherie e malefici. Paure, superstizioni, fatti miracolosi a Lecco e nella Brianza del Cinque e Seicento* (nuova ed. 2003), *Miracoli dipinti. Gli ex voto del Santuario della Madonna del Bosco di Imbersago* (1993), *Uomini de mala vita. Criminalità e giustizia a Lecco e in Terra di Brianza tra Cinque e Seicento* (2001), *Una Madonna da nascondere. La devozione per la «Madonna del Latte» in Brianza, nel Lecchese e nel Triangolo lariano* (2005).

"**Leggere per gioco, leggere per amore**" è la denominazione di un gruppo di persone formatosi alla fine del 2007 attorno alla biblioteca di Galbiate in seguito al corso di formazione alla lettura ad alta voce tenuto da Anna Fascendini di Scarlattine Teatro. Attualmente il gruppo è costituito da varie persone che propongono ai bambini un'ora di letture il sabato pomeriggio in biblioteca e che hanno sperimentato, in alcune particolari occasioni, letture destinate agli adulti.

**COLOMBINA PANZERI** è nata a Nava di Colle Brianza in una famiglia di tradizione contadina. È stata da giovane operaia in fornace e oggi vive a Castello Brianza. Con le sorelle Teresa e Rosangela, e con l'amica Maria Rosa Colombo, possiede un patrimonio di canti, vario nei generi e ricco nelle forme musicali, sia antiche sia moderne, che è stato valorizzato dal disco curato da Massimo Pirovano *Lombardia. Canti di tradizione familiare in Brianza. Le sorelle Panzeri* (2002) ("Premio Costantino Nigra", 2003). Ha presentato il suo personale repertorio di racconti formalizzati della tradizione orale nel 2006 al Museo Etnografico della Provincia di Belluno nella rassegna *Voci e gesti della tradizione*.

**MASSIMO PIROVANO** ha condotto ricerche sul folklore, la cultura materiale - in particolare dei pescatori -, le pratiche alimentari e rituali, l'antropologia dello sport e la museologia, temi a cui ha dedicato saggi, documentari e cd musicali. Dirige il *Museo Etnografico dell'Alta Brianza* con sede a Galbiate, che ha fondato nel 1999. Responsabile delle collane *Ricerche di etnografia e storia* e *Quaderni di Etnografia*, è stato tra i fondatori di SIMBDEA - Società Italiana per la Museografia e i Beni Demoetnoantropologici - di cui è referente per la Lombardia. Ha promosso la *Rete per i Musei e i Beni Etnografici Lombardi* (REBEL). Ha curato il volume *Le culture popolari nella Storia della Brianza* (2010).

**FRANCO DELLA PERUTA**, per molti anni docente di Storia del Risorgimento all'Università di Milano, è uno dei più autorevoli studiosi di questo periodo storico. Socio corrispondente dell'Accademia dei Lincei, presidente dell'Istituto lombardo di storia contemporanea; ha diretto o condiretto importanti riviste quali "Movimento operaio", "Studi storici", "Società e storia", "Storia in Lombardia". Ha curato, tra l'altro, scritti di Carlo Pisacane, Filippo Buonarroti e degli *Scrittori politici dell'Ottocento*. Tra le sue opere: *I democratici e la rivoluzione italiana* (nuova ed. 2004), *Mazzini e la Giovine Europa* (1962), *Democrazia e socialismo nel Risorgimento* (1973), *Armi e società nell'Italia napoleonica* (1992), *Stampa femminile ed educazione fra Ottocento e Novecento* (1999), *Il Novecento: dalla grande guerra ai giorni nostri* (2000), *Carlo Cattaneo politico* (2001), *Società e classi popolari nell'Italia dell'Ottocento* (2005).

**EMILIANO MIGLIORINI** (Isola del Liri, 1973) etnomusicologo, si è dedicato principalmente allo studio del rapporto tra musica e devozione e della dimensione sonora dei carnevali. Ha collaborato alla sistemazione e alla catalogazione del Fondo Roberto Leydi di Bellinzona. Collabora con l'Archivio-Laboratorio DemoEtnoAntropologico (ALDEA) dell'Istituto Centrale per il Catalogo e la Documentazione di Roma. Ha pubblicato alcuni cd e saggi di carattere etnomusicologico tra cui il volume *La Ràdeca. Voci suoni gesti del Carnevale di Frosinone* (2008).

**MICHELE MOSSA** (Cagliari, 1971) etnomusicologo, insegna nei conservatori di Cagliari e Sassari. Ha vinto il premio Avisa (Antropologia Visuale in Sardegna) nel 2005 e nel 2007. Ha realizzato i film *Furriadroxus* (2005) premiato varie volte, *Il canto scaltro* (2009), premio "Costantino Nigra" per l'antropologia visuale e *Asse mediano* (2010) presentato al Festival Internazionale del Film di Roma 2010.

**MICHELE TRENTINI** (Rovereto, 1974) si occupa di conservazione e di ricerca sui beni immateriali presso il Museo degli Usi e Costumi della Gente Trentina. Ha curato la catalogazione del database etnomusicologico dell'Archivio Provinciale della Tradizione Orale. Come documentarista ha realizzato diversi film, tra i quali *Furriadroxus* (2005), *Carnival King of Europe* (2009) e *Cheyenne, trent'anni* (2009). Cura la rassegna del cinema etnografico Eurorama, sezione del Trento Film Festival.

**PAOLO VINATI** (Brescia, 1967) si è laureato al DAMS di Bologna in etnomusicologia. Ha svolto diverse ricerche in Lombardia, in Trentino Alto Adige, in Austria e in Montenegro, pubblicando libri e curando diversi CD. Ha collaborato con diversi enti tra i quali l'Universität für Musik und darstellende Kunst di Vienna. Attualmente collabora con l'Istitut Ladin "Micurà de Rù" in Val Badia (BZ).

**GIORGIO FOTI**, allievo di Roberto Leydi e Febo Guizzi, si è laureato con una tesi di Etnomusicologia in Discipline d'Arte Musica e Spettacolo all'Università di Bologna. Ha intrapreso, sin da giovane, studi di pianoforte e chitarra, dedicandosi alle varie espressioni della musica classica (corale e strumentale), moderna e popolare, occupandosi di pedagogia musicale e collaborando a varie incisioni discografiche. Collaboratore del *Museo Etnografico dell'Alta Brianza* ha pubblicato, tra l'altro, *Il flauto di Pan nel Bergamasco, Il flauto di Pan in Brianza e nel Lecchese e 1895 - 1995, Cent'ann de Fregamüson a Cantüü*.

**FEBO GUIZZI** è etnomusicologo, etno-organologo, iconografo musicale e storico degli strumenti musicali. Membro di varie società italiane ed internazionali di etnomusicologia e di organologia, è consulente di musei e membro di commissioni per la catalogazione e lo studio dei problemi di conservazione del patrimonio organologico storico ed etnografico. Ha insegnato Organologia e Musicologia e conservazione degli strumenti musicali presso l'Università di Bologna. Dal 1999 è titolare dell'insegnamento di Etnomusicologia presso il DAMS dell'Università di Torino, dal 2004 in qualità di professore di prima fascia. Autore di numerose pubblicazioni, alcune scritte insieme con Roberto Leydi, tra cui *Strumenti musicali popolari in Sicilia* (1983), *Le zampogne in Italia* (1985), *Strumenti musicali e tradizioni popolari in Italia* (1985), *Gli strumenti musicali e l'etnografia italiana (1881 - 1911)* (1996). Tra le sue pubblicazioni più recenti: *Gli strumenti della musica popolare in Italia* (2002), *Pifferi e Tamburi. Musiche e suoni del Carnevale di Ivrea* (2006).

**GAETANO PENNINO** è stato a lungo direttore della Casa museo Antonino Uccello di Palazzolo Acreide (Siracusa). Etnomusicologo, ha ricoperto numerosi incarichi di gestione nel settore delle istituzioni culturali e musicali anche con finalità didattiche. Si dedica con continuità alla produzione editoriale curando pubblicazioni e promuovendo la realizzazione di documenti sonori e audiovisivi. È docente a contratto, presso l'Università di Palermo, per un laboratorio di Museografia etnoantropologica. Ha curato e pubblicato *Due repertori musicali tradizionali* (1985), *Il Repertorio Sommerso, musica storica per la banda d'oggi* (2000), *Antonino Uccello etnomusicologo* (2004), *Curva minore, contemporary sounds* (2009).

**ROBERTO VALOTA** si è laureato in musicologia al DAMS di Bologna con una tesi relativa ai riti di propiziazione primaverile nel Comasco, uscita in volume nella Collana R.E.S dell'editore Cattaneo (1991) con il titolo *Chiamare l'erba*. Tra le sue pubblicazioni *Vedo le ruote che girano. I canti dei coscritti di Schignano (Como)* (1998), *Il siwul e la trumbèta, due strumenti effimeri rilevati in Val Gerola* in "Archivi di Lecco" e il CD *Val Gerola. La famiglia Morelli di Sacco* (2003). Ha collaborato con le riviste "La ricerca folklorica" e "il Cantastorie". Ha in corso una ricerca sulla vita quotidiana nella Brianza di fine Ottocento.

**FRANCESCO REMOTTI** è professore ordinario di Antropologia culturale presso la Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università degli Studi di Torino. A partire dal 1976 ha compiuto indagini etnografiche presso i BaNande del Nord Kivu (Repubblica Democratica del Congo) e ha svolto ricerche etnostoriche sui regni precoloniali dell'Africa equatoriale. Tra le sue pubblicazioni: *Etnografia nande* (3 volumi, 1993-1996), *Luoghi e corpi. Antropologia dello spazio, del tempo e del potere* (1993), *Forme di umanità* (a cura di, 2002), *Centri di potere. Capitali e città nell'Africa precoloniale* (2005), *Contro natura. Una lettera al Papa* (2008), *Noi, primitivi. Lo specchio dell'antropologia* (2009), *L'ossessione identitaria* (2010).

*Il museo etnografico è un luogo di raccolta, di conservazione e di divulgazione del patrimonio culturale di un certo gruppo umano, spesso legato ad un territorio. Patrimonio fatto di beni materiali, come strumenti di lavoro, oggetti della vita quotidiana, manufatti artistici, ma anche di beni immateriali. Si tratta dei prodotti dell'oralità e del gesto, come canti, fiabe, feste e spettacoli, cerimonie e riti, ma anche di conoscenze, credenze, pratiche che fanno parte della vita delle donne e degli uomini, e che questa vita rendono possibile. Beni volatili, quindi, che si spostano con le persone e che si trasmettono nel tempo e nello spazio; beni che si modificano e che modificano le stesse persone nel corso delle loro vite e degli incontri con altre persone e con altri territori.*

*Queste migrazioni e queste 'contaminazioni' nella storia sono sempre esistite, anche se hanno caratterizzato certi periodi più di altri, portando spesso ad un arricchimento di conoscenze e di pratiche, e dunque a nuove possibilità di scelta per gli individui e per le comunità.*

*Uno di questi periodi, nella nostra penisola e nelle sue isole, è stato quello degli anni postunitari. Perciò, a 150 anni dalla proclamazione dell'Unità d'Italia, il MEAB vuole presentare in diversi incontri vari aspetti di questo processo, fondamentale per la nostra società di ieri e di oggi. Questa iniziativa si propone di offrire una serie di occasioni preziose di conoscenza e di riflessione sui fenomeni culturali che lo hanno accompagnato e che, ancora oggi, ci propongono interrogativi essenziali per la convivenza civile.*

*La rassegna di incontri Voci e gesti delle tradizioni si giova della collaborazione di molti enti, nonostante le restrizioni finanziarie di questo 2011 in materia di cultura, della generosa disponibilità di molti relatori e del sostegno attivo dei volontari dell'Associazione Amici del MEAB.*

---

**La partecipazione è libera**

---

Il Museo Etnografico dell'Alta Brianza è aperto  
martedì, mercoledì, venerdì: dalle 9-12.30 • sabato e domenica: 9-12.30 e 14-18

Info: MEAB tel. 0341 240193 <http://meab.parcobarro.it/> Email: [meab@parcobarro.it](mailto:meab@parcobarro.it) - Consorzio Parco Monte Barro tel. 0341 542266